



Aprile 2009 - Numero II  
Diffusione Interna

# Ermes

Notizie con le Ali

Il presente giornale è stampato con i fondi  
del Programma Operativo Nazionale 2007-2013



E-mail:  
ermes.curcio@gmail.com

## L'Editoriale

### Razionalizzazione

Il 6 aprile l'Assessore Regionale On.le Antinoro mi ha notificato il decreto che aggrega l'IPSIA di Ispica al nostro Istituto. Cosa cambierà? Quali ripercussioni si avranno? Cercherò di rispondere sinteticamente. L'evento può essere assimilato ad una vera e propria sfida: rendere sempre più valida l'offerta che l'Istituto propone, armonizzandone gli otto indirizzi. Come fare? Adottando un unico filo conduttore: la centralità della formazione culturale e civile dello studente, con i suoi tempi, le sue necessità, le sue difficoltà, di fronte alle sfide che la modernità ci impone. Ma per fare tutto ciò è necessario un vero e proprio patto: un patto di corresponsabilità. Gli oltre 3.500 attori che a vario titolo ruoteranno attorno all'Istituto Curcio, personale docente ed ATA, studenti e genitori, moralmente hanno già sottoscritto questo patto, poiché fa parte integrante del presente e del futuro di ognuno di noi, poiché esso rappresenta la costruzione o, se volete, la continua rigenerazione della nostra società, la cui rotta non può che trovare nella nostra Costituzione le coordinate di viaggio. I dati previsionali della nuova realtà sono: 56 classi, 1.100 alunni, 156 docenti, 42 unità di personale ATA, sei plessi, 15 laboratori, 2 palestre. I numeri impongono una parziale revisione dell'assetto organizzativo, che comunque si baserà su quello già collaudato. Anche la scansione temporale dell'attività didattica, le modalità di verifica, i rapporti con le famiglie, si baseranno su ciò che si è già sperimentato in questi due anni: anticipo delle lezioni e adattamento del calendario alle

(segue a pagina 2)

## Tra templi e incidenti decisamente comici: la Grecia Entertainment together friendship forever

*Cronaca semiseria di una ciambella senza buco*

Alla domanda: «Quest'anno ci saranno gemellaggi?» come risposta ci rifilarono un bel «NO!». Verso dicembre ci fu comunicato che otto ragazzi e una riserva fra parentesi avreb-

bero avuto la possibilità di farne uno... i fortunati prescelti sono stati nove alunni della famigerata V A ginnasio.

La partenza è stata più che traumatica, i nostri visi angelici erano segnati da occhiaie color pece e i nostri cervelli sconnessi - prova l'incidente di Roberta contro una sedia appoggiata ad un tavolo dell'aeroporto e il tentativo di Marta di inseguire la valigia sul nastro trasportatore.

Tralasciando questi ed altri imbarazzanti dettagli, possiamo affermare che la Grecia ci ha affascinati e ha lasciato qualcosa in tutti noi... compresi ematomi vari... Secondo voi è stato tutto normale? La risposta ovviamente è: NO!

Essendo noi individui speciali, abbiamo vissuto un'esperienza speciale: il nostro infatti non è stato un vero e proprio gemellaggio, non siamo stati ospitati dalle famiglie greche, ma abbiamo alloggiato con gli studenti rumeni nostri partner insieme ai greci in un albergo al centro della stravagante Patrasso - perfettamente in accordo al nostro essere, Patrasso è conosciuta in tutto il mondo per il suo pittoresco Carnevale.

(segue a pagina 4)



## IL GEMELLAGGIO

### “CURCIO” & “GOETHE SCHULE”

21 marzo. Si decolla! 4AL, 4AS, 5AL e 3ACL tutti pronti a quell'odissea che prevedeva l'arrivo a Bochum per lo scambio culturale tra il “Curcio” e la “Goethe Schule”. Tra autobus, aereo, treni e tram alla fine siamo arrivati a destinazione. La tanto ambita Germania non si è però presentata come tutti la aspettavano: verde, bianca e magari con un po' di calore tipico dei tricolore! A Bochum e nelle zone vicine non predomina la natura ma le industrie e il cielo è sempre grigio, il sole non arriva mai. Forse è per questo che le persone lì sono un po' fredde! La scuola è stato il luogo dove ci siamo divertiti di più tra giochi, sport, attività didattiche e la cosa più bella la “caccia al tesoro” in giro per la città divisi in gruppi alla ricerca di monumenti e risposte che alle volte nemmeno gli abitanti stessi conoscevano. Un'esperienza indimenticabile è stata ricercare una frase scritta tra la pavimentazione di un parco per poi scoprire di avere la soluzione proprio sotto gli occhi. La sera non sempre eravamo tutti insieme ma tra le tante risate e le pazzie di noi italiani alla fine ci divertivamo tutti.

28 marzo. Tutti erano felici perché questo scambio è servito a migliorare le conoscenze linguistiche e le relazioni tra noi.

(t.f.)

A Marzo il preside in palestra

## ASSEMBLEA D'ISTITUTO

### Finalmente un incontro come non se ne vedevano da tempo

Nel mese scorso si è tenuta nei locali della palestra, l'assemblea d'istituto per il mese di Marzo. Le precedenti non sono riuscite ad attirare l'interesse degli studenti, e come ben sapete si arrivava a concluderle dopo nemmeno trenta minuti. La svolta che si è avuta in quest'ultima è dovuta alla maggiore organizzazione dei temi trattati, esposti e discussi sotto forma di dibattito aperto a tutti. Con la partecipazione del Dirigente scolastico e di un rilevante numero di docenti si è venuto a formare un vero e proprio clima di confronto con gli studenti. Il tema sostanzialmente trattato riguardava il rispetto e la fiducia che sempre in minor quantità viene concessa a noi ragazzi, ormai ostacolati persino nel richiedere e gestire in modo autonomo le assemblee di classe, imponendoci la presenza di personale docente a vigilanza. Gli innumerevoli botte e risposta tra gli studenti e il Preside hanno contribuito a formare un'idea comune di sicurezza e rispetto per il prossimo, discutendone in piena atmosfera democratica.

(e.b.)

## Fuoricorso



LA PAROLA A: TONI CUSCUSA

## ALLA POLITICA SERVONO I GIOVANI

Ad Ispica i giovani non hanno fiducia nella politica.

E' una triste constatazione. Credo che la causa sia imputabile all'inadeguatezza dell'attuale classe politica dirigente, capace solo di illudere con i libri dei sogni in campagna elettorale. Il futuro della nostra città appartiene alle nuove generazioni e la politica deve ascoltare quello che pensano e chiedono i giovani.

Oggi l'Amministrazione Comunale sbandiera pseudo politiche giovanili, ma sono solo iniziative calate dall'alto prive di reale interesse per i problemi ed il disagio giovanile. Si pensa che a suon di feste, spettacoli e qualche fuoco d'artificio, si possano illudere i nostri ragazzi.

Credo che le sane intelligenze, consapevoli di questa politica dell'effimero, saranno in grado di progettare, proporre e stimolare una nuova classe politica per invertire questa gestione borbonica. Spero riemerga la voglia di fare politica attraverso i movimenti politici giovanili affinché, nella gestione della nostra città, vengano riconosciuti e premiati i giovani meritevoli e non solo chi è vicino al potente di turno. Non ho ricette miracolose. Voglio solo dire ai giovani di alzare la testa e non permettere che siano gli altri a decidere per loro. Siate vigili ed esigenti sul vostro futuro e non fatevi scavalcare dai soliti furbi, pronti a prendere qualsiasi scorciatoia pur di ottenere qualche precario beneficio.

\* l'autore è consigliere comunale Forza Italia

EMERGENZA RANDAGISMO:  
GUARDATE I CANI NEGLI OCCHI!

## La parola al veterinario

Le città affollate dai randagi sono dominate da un clima di terrore. Il sindaco di Modica invita i cittadini a chiudersi in casa. Quanto è reale questo pericolo? E come, se fosse tale, si potrebbe risolvere?

«Il pericolo c'è stato e ci sarà ancora se il sindaco, anziché diffondere paura, non deciderà di rispettare e far rispettare le leggi. È dal lontano 1954 che vengono promulgate leggi per prevenire e contenere il randagismo. Il decreto più recente risale al 2007 ma purtroppo le nostre zone hanno tranquillamente ignorato la loro esistenza. Nello specifico tale decreto obbliga i comuni a stipulare protocolli d'intesa che prevedono la sterilizzazione dei cani vaganti e la loro sistemazione in rifugi sanitari adeguati, con i servizi veterinari delle U.S.L. e con le associazioni protezionistiche e animaliste iscritte all'albo regionale. Il motivo della superficialità dell'amministrazione a riguardo è da ricondurre a radici economiche. Adeguarsi a queste norme per città indebitate non è sicuramente semplice e risulta trascurabile in una mentalità in cui si considerano come unici abitanti gli uomini, tralasciando quella buona parte di popolazione animale che come noi ha bisogno di cure». Dalle parole del nostro veterinario si comprende che l'abbattimento non è neanche considerato come possibile soluzione. Ancora una volta le leggi italiane vietano la soppressione, che è consentita solo nel caso in cui l'animale sia affetto da una grave patologia infettiva. Giustamente, se è considerato un reato uccidere un nostro concittadino, anche la soppressione, l'abbattimento di animali devono essere considerati tali. Uccidere è un delitto, uccidere un animale lo è a maggior ragione. L'uomo si distingue dall'animale perché possiede la "ratio" e uccide consapevolmente, il cane uccide per un semplice bisogno alimentare.

(a.m.)

L'Editoriale

(dalla prima)

esigenze territoriali. Il collegio dei docenti si articolerà nei dipartimenti disciplinari e del loro determinante supporto si servirà per operare con efficienza ed efficacia. Inoltre si renderà necessario un raccordo con tutti coloro che dal prossimo anno condivideranno un'unica visione organizzativa e didattico-educativa. La programmazione delle azioni che l'Istituto potrà attuare con i finanziamenti comunitari, che definiranno il POF del prossimo anno e che non potranno non tener conto della nuova dimensione dell'Istituto, è stata anticipata rispetto al passato, e ciò consentirà di rendere meno "faticoso" il calendario delle attività. E' stato emanato infatti il bando per l'accesso ai fondi comunitari, per gli anni 2010 e 2011, ed entro il 16 giugno inoltreremo le richieste di finanziamento. L'esperienza di quest'anno, che vede impegnati alunni e docenti, sarà la base da cui partire per migliorare il lavoro dei prossimi anni. Dedico questo mio breve editoriale a Gaetano Curcio con la speranza che, nel 65° anniversario della sua morte e della nascita del nostro Istituto, il nostro lavoro quotidiano renda onore alla sua memoria.

Maurizio Franzò

## Nasce il Progetto Giovani

Santoro: «Sconti, agevolazioni e servizi»

È stato varato da Palazzo Bruno lo scorso 27 marzo il Progetto Giovani, un pacchetto di provvedimenti che hanno «l'obiettivo - si legge in una nota - di incrementare le attività a favore dei giovani, promuovendo iniziative culturali, sportive e del tempo libero». Tra le altre cose, si prevede anche l'erogazione di una «carta giovani», grazie alla quale si potranno ottenere informazioni sui principali servizi del Comune rivolti al mondo giovanile, nonché anche sconti e facilitazioni presso numerosi negozi ed enti. «Il progetto - aggiunge soddisfatto l'assessore al ramo Marco Santoro - prevede inoltre l'attivazione di un servizio pullman, per 10 sabati sera, con orario 22:00-04:00». Un'iniziativa apprezzabile e ben congegnata. Originale ed appropriato anche il mezzo scelto per pubblicizzarla, il popolare sito web facebook.com.

(i.s.)

## Dipendenza da gioco?

## Le cause, i rischi, le soluzioni

Oggi giorno molte sono le persone, per lo più ragazzi, dipendenti da videogiochi. Secondo gli psicologi i videogiochi hanno molto successo perché per alcuni soggetti il mondo virtuale è molto più attraente di quello reale: la realtà non li soddisfa e sono costretti a reprimere le proprie pulsioni e i desideri più nascosti. Secondo una ricerca di mercato esistono più di 5.000 videogiochi, la maggior parte dei quali si basano sulla violenza.

Questa violenza simulata è del tutto innocua? Su ciò sono stati condotti numerosi studi, molti dei quali sono giunti alla conclusione che giocare troppo con i videogame determina gravi disturbi fisici e psicologici. La conseguenza più evidente è l'affaticamento agli occhi che col tempo porterà a seri disturbi visivi, la mancanza di esercizio fisico regolare, che comporta un notevole aumento del rischio di cardiopatie, pressione alta, diabete, osteoporosi e cancro. La realtà virtuale è così affascinante che alcuni ragazzi, oltre al tempo libero, trascorrono persino la notte a giocare sottraendo preziose ore al riposo; il giorno dopo hanno difficoltà a restare concentrati e svegli fra i banchi di scuola. Ancora più allarmante è la scoperta che sui soggetti facilmente influenzabili i videogiochi possono rendere incerto il confine fra realtà e fantasia: la realtà diventa solo un arco di tempo in cui il ragazzo svolge solo le attività indispensabili per poter continuare a giocare, fin quando la realtà del gioco riesce a soppiantare la vita reale. Esiste un nesso tra l'aumento dell'aggressività che viene riscontrata nei giovani ed il tipo di videogioco con cui sono venuti a contatto: senza renderne conto il soggetto non distingue più la realtà dal gioco e tende a comportarsi proprio come nel videogioco. I metodi per superare la dipendenza dai videogiochi variano in base alla personalità del soggetto, ma i più comuni si basano sulla deviazione della concentrazione su altri passatempi, così da disintossicare la mente dal desiderio del gioco. L'elemento fondamentale però è la volontà, proprio come per la droga: se non si è consapevoli, è impossibile uscire da soli. Di per sé i videogiochi non fanno male, per un ragazzo il gioco è molto importante, ma non deve in alcun modo occupare l'intero tempo libero, bisogna che ci sia un equilibrio tra il tempo che si passa davanti ai videogame e quello dedicato ad altri passatempi più sani come uno sport.

(a.s. c.z.)

VERSI DIVERSI - versi diversi - VERSI DIVERSI

## Il Sabato del villaggio

Sabato del villaggio globale, così si potrebbe ridefinire questa espressionistica rappresentazione del mondo dei giovani. Certamente il filtro di una consapevolezza più matura ha buon gioco nel ritrarre icasticamente una realtà che nella lirica non ha una dimensione spazio-temporale, fatta eccezione per quella indicata dal titolo che diviene così parte integrante e funzionale al testo. L'autore con l'utilizzo di incalzanti allitterazioni, in stridente contrasto, sembra volere, più che raccontare, dipingere un bozzetto, un anti idillio, calcando la penna sul nichilismo di questa generazione.

cartonpizza  
tovaglioli  
bottiglie  
pezzi  
di  
pizza  
fazzoletti  
fatti  
di  
cazzo  
a  
forma  
di  
pezza  
che  
puzza  
di  
birra  
di  
cazzo  
di  
pizza  
di  
pezze

(G.I.)

Tale "mira al vuoto" si regge sull'uso prettamente fonosimbolico di parole scarne collocate non a caso in un crescendo di rabbia, in un climax ascendente che si placa solo nell'ultima parte del testo: qui oltre ad esternare il punto di vista dell'autore, le parole tornano al campo semantico d'apertura, chiudendo così una sorta di ring-Komposition. La composizione ad anello non è però l'approdo ad una soluzione felice, sembra piuttosto esprimere la resa dell'autore e l'incapacità dei "protagonisti" di illuminare il buio di queste notti di sabato.

(f.c. g.b.)

## Luci e ombre del Rock alternativo

**Prima parte** - Con il termine "Alternative rock" (o, più semplicemente, "alternative") si indica quel movimento musicale che vede la luce intorno agli anni '80 e raggiunge l'apice della sua popolarità nel corso dei '90. Ciò che caratterizza tale genere è la commistione di influenze che confluiscono in esso. Infatti, pur riconoscendo la sua matrice principale nella cultura punk ed indie britannica, la ricerca di nuovi suoni e stili di composizione atti ad avviare un processo di personalizzazione artistica e di evasione dal reale conformistico (specie perché troppo incline a restrizioni da parte delle case discografiche), si presenta come il connubio per eccellenza tra svariati generi musicali dell'ambito underground e stili di vita ad esso associati. Fusioni più o meno insolite andavano proponendosi sempre più all'interno di svariate realtà musicali. A questo proposito nacquero band in grado di porre elementi musicali prettamente "alternative" al servizio di generi sicuramente più comuni come il folk, il jazz, il reggae e l'elettronica. Il 1985 rappresentò l'anno durante il quale la situazione musicale underground approdò alle emittenti radiofoniche più famose dopo anni di gavetta sulle frequenze dei networks universitari (da qui il termine "college-rock"). Gruppi come R.E.M. e Violent Femmes proposero con successo quel "nuovo" tipo di punk/rock misto ad elementi folk che sarebbe stato un terreno fertile per la nascita delle future generazioni musicali. In Italia si assistette ad un simile fenomeno e ad un processo evolutivo quasi parallelo, anche se solamente in un ambito molto selettivo e scarsamente diffuso, con band quali Afterhours, Litfiba (più propensi alla corrente new wave e postpunk) e Diaframma. Iniziò così quel processo di commercializzazione e di scalata alle classifiche tipico dei grandi movimenti artistici. La metamorfosi di questa nuova esperienza musicale, tuttavia, avanzava imperterrita; e fu così che dalle "primitive" radici di gruppi storici come Pixies e Dinosaur JR., verso la fine del 1989, trovarono linfa vitale le foglie di un allora neonato genere Grunge. (Continua...)

(f.c.)

## La Prima Dell'Ermes

Questa è la storia del nostro giornale nato allorché, in un giorno feriale, da lungo tempo di chiacchiere al vento, si pensò fosse ormai giunto il momento.

Da nuove idee non poco allettanti Bruno e Cangemi entrambi insegnanti presero allegri quest'iniziativa non impossibile, ma impegnativa.

Con entusiasmo e tanta passione fu presto fatta la redazione; ma la passione, ahimè, non bastava brutta l'accidia già dilagava.

Scrivere, esporre ed impaginare non sapevamo che pesci pigliare! Anche perché, e questo va detto, serve lavoro per questo progetto...

Tra impegni presi e poi non rispettati piccoli intoppi sopravvalutati qualche superstite con far d'atleta si è finalmente portato alla meta!

Ecco che in tempi da bradipi artrotici forse non quelli dei buoni periodici l'"Ermes", giornale non certo perfetto, ma come tutto con qualche difetto, fece la sua prima uscita a colori e ora ritorna ai suoi cari lettori.

(d.b.)

## Donne per le donne, ma non solo donne

Domenica 8 marzo: Festa della donna; come troppo spesso avviene poteva essere una normale, se non banale, riflessione sul ruolo della donna nel terzo millennio; è stato invece un momento di forte emozione.

Alle ore 18 presso l'Officina culturale Leonardo da Vinci di Rosolini si è tenuta una conferenza-dibattito dal titolo: "Così fragili, così forti: Storie di donne".

L'incontro, organizzato dalla Rete Centri antiviolenza "Le Nereidi", è stato una miscela di tematiche e problematiche inerenti l'universo femminile esplicitasi per mezzo di letture, video, spazi di recitazione, interventi spontanei. Tutto ciò ha contribuito a narrare e far luce su uno dei lati più oscuri del rapporto uomo-donna: la violenza fisica e psicologica consumata nel silenzio delle mura domestiche. L'efficacia degli interventi ha avuto un forte impatto emotivo, ha veramente interrogato le coscienze dei presenti.

Vittime o spettatori: una distinzione netta ma non abbastanza sottile da indurre ad ammainare le vele della coscienza e ad ormeggiare la solidarietà nel porto della vigliaccheria.

(f.c. g.b.)

## La Posta di Ermes

“Questo giornale è una cavolata. Il direttore è il preside e i vicedirettori due professori; se qualcuno vorrebbe fare un articolo contro il preside ( per esempio scrivendo che c’è pochissimo dialogo tra lui e noi alunni , e che quando c’è non serve a nulla perchè svolge il suo incarico con menefreghismo e ostruzionismo verso di noi , un esempio lampante questo giornale) non lo può fare, perchè un “giornalista” non può scrivere contro il suo direttore. Comunque i temi trattati in questo primo articolo sono banali, anche per il fatto che devono essere visionati dal direttore.” (alunno triennio classico)

*Se saremmo stati condizionati dal “nostro” cattivissimo direttore lo avremmo denunciato proprio sopra a “queste” righe in questo secondo articolo di numero di questo “giornale” con sicurismo e fermezza perche noi no habiamo paura di “nessuno”.*

*Tranne che dell’abisso di ignoranza, acrimonia e pavidità che minaccia di spalancarsi dietro certi messaggi, anonimi naturalmente...*

“Data la possibilità di poter esprimere le nostre critiche attraverso quest’urna, vogliamo cogliere l’occasione per “evidenziare” la mancanza di rispetto avuta nei confronti della III cl/A. tutta la classe ha partecipato attivamente alla conferenza, per cui non ci è sembrato corretto privilegiare alcuni nomi rispetto ad altri, in quanto il “giornalista” non è a conoscenza del lavoro dietro le quinte e delle capacità di ogni singolo relatore e musicista.”

*Rassicuriamo il nostro risentito Anonimo che anche gli altri lettori sanno bene che esistono già da un pezzo diritto di cronaca e libertà di espressione e che pertanto ogni articolo non può che essere l’opinione del singolo giornalista su quanto egli ha visto e sentito. Verità assoluta e doti nascoste sono affare, rispettivamente, dei teologi e dei pedagogisti.*

Questa rubrica è a disposizione dei lettori: la redazione sarà felice di ricevere proposte e critiche di ogni genere al seguente indirizzo [ermes.curcio@gmail.com](mailto:ermes.curcio@gmail.com)



## Ermes

- Notizie con le ali -

**DIRETTORE**  
Maurizio Franzò

**VICEDIRETTORI**  
Gabiella Bruno  
Alessandro Cangemi

**COORD. EDITORIALE**  
Tatiana Fava  
Ignazio Spadaro

**IMPAGINAZIONE**  
Francesco Cataldi  
Deysem Tayari  
Giuseppe Moltisanti

**HANNO COLLABORATO**  
Eduardo Barone  
Daria Batolo  
Francesco Cataldi  
Toni Cuscusa  
Giuseppe Iannito  
Angelica Macaudo  
Eva Migliore  
Andrea Susino  
Carmelo Zani  
5A ginnasio

## i Libri

### Firmino: avventure di un parassita metropolitano

Il romanzo di Sam Savage pubblicato da Einaudi

“Questa è la storia più triste che abbia mai sentito” sono le parole con cui l’insolito protagonista di questo racconto inizia a narrare la sua storia. Firmino è un ratto, nato per puro caso in una libreria di una zona, ormai decadente, di Boston. Incapace di farsi spazio fra i suoi dodici fratelli per raggiungere ciò che la sua grassa mamma ubriaccona ha da offrirgli, si imbatte un giorno in un Grande Libro e, accecato dalla fame, comincia a divorarlo. Andando avanti così per giorni, comincia a rendersi conto che ogni libro, ogni autore, ogni frase, ogni parola ha un sapore unico. A differenza di tutti i suoi simili sviluppa una mente molto più umana di quanto possa essere quella di un vero uomo. Impara a leggere e ben presto capisce che, per quanto buoni, è molto più soddisfacente leggere i libri invece di logorarli. Da questa inusuale scoperta Firmino intraprende una vita fatta di passioni, amori, avventure (come lui stesso ama definirle) e tanta tanta immaginazione che lo porta in giro per il mondo, senza mai lasciare le sue amate postazioni da scrutatore.

All’apparenza potrebbe sembrare una semplice lettura per l’infanzia, idea nutrita dalle illustrazioni interne ma, con lo scorrere delle pagine, la storia si rivela una sorta di metamorfosi del mondo umano, come se Firmino fosse un bambino, straordinariamente sveglio, che soffre e gioisce di fronte a ciò che la vita gli mostra. Nonostante sia privo di colpi di scena, di immagini mozzafiato, di ragionamenti brillanti, e forse anche per questo motivo considerato da molti lettori pedante e noioso, offre una visione diversa di ciò che ci circonda, nata dal punto di vista di un fragile e malaticcio ratto che lotta con se stesso, con la sua immagine riflessa, con la sua strana, perversa e solitaria indole. Certamente non può essere considerato il capolavoro del secolo o un libro da tener presente se si vuole dedicare il proprio tempo a letture “pesanti”, ma è proprio in questo che risiede la bravura dell’autore: Sam Savage ha dato consapevolezza a pensieri e riflessioni sempre presenti nell’uomo ma mai ascoltati, ha provato a far rinascere nella gioventù di oggi il piacere di leggere e meditare su ciò che si legge.

(e.m.)

### Gemellaggio in Grecia

(dalla prima)

Ci siamo trovati in mezzo a una città brulicante di strani carri, danze tradizionali per le strade (a nostro parere scioccanti) e sceneggiate comiche in greco perciò da noi incomprese. I momenti più “interesting” sono stati Atene e Olimpia. Stare a contatto con la storia, camminare su un terreno dove Socrate, Aristotele e tanti altri grandi hanno meditato o cercato relax, avere davanti la maestà e l’imponenza dei templi e pensare che quelle pietre avevano visto più di qualsiasi uomo quasi ci imbarazzava. Il nulla di fronte all’eterno... ci sentivamo questo! Concludendo ci basta dire che è stata un’esperienza davvero unica, sappiamo che è una frase scontata e che chiunque sa dire con più o meno credibilità, ma “unico” è il solo aggettivo con cui si può esprimere ciò che questo viaggio è stato per noi. Speriamo che con la prof. Bruno (alla quale, giusto per precisare, vorremmo ricordare che ci ha garantito che torneremo con lei in Grecia l’anno prossimo, noi in cambio le abbiamo promesso puntualità) e con la prof. Floridia (con lei invece vorremmo ripetere l’esperienza del trenino per strada) possa ripetersi una cosa – non troviamo sinonimi per esperienza – del genere!

(VA ginnasio)